

Questa preghiera di un Santo dei nostri tempi, Jhon Henry Newmann, ci aiuti ad incontrare Cristo, Luce per i nostri passi:

*Guidami Tu, Luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii Tu a condurmi!
La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii Tu a condurmi!
Sostieni i miei piedi vacillanti: io non chiedo di vedere
ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.
Non mi sono mai sentito come mi sento ora,
né ho pregato che fossi Tu a condurmi.
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii Tu a condurmi!
Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio;
non ricordare gli anni ormai passati.
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,
e certo mi condurrà ancora,
landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;
e con l'apparire del mattino
rivedrò il sorriso di quei volti angelici
che da tanto tempo amo e per poco avevo perduto.*

*Quest'anno sul presepe
e sull'albero metteteci un angelo
con un cartiglio: "Non temete!"*

Vi benedico tutti e vi abbraccio!

Vostro,
† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

Cerignola, 10 dicembre 2020, memoria di Nostra Signora di Loreto.



PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE NELLA NOTTE DI NATALE

*Riuniti attorno al presepe
il papà e la mamma pregano così:*

*Dio Padre Santo,
che ci hai donato
Gesù Salvatore
nato da Maria
e custoditi da Giuseppe,
noi ti ringraziamo
per questa luce di grazia
che illumina
questa santissima notte
e tutta la nostra vita.
Benedici la nostra famiglia
e fa che in casa regnino l'amore,
la fede, il perdono, la gratitudine
e la tenerezza.
Questo segno del presepe
illumini questi giorni
e tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.*

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

*(mentre il più piccolo porta la statua
del Bambino Gesù per le stanze della casa,
tutti intonano il canto "Tu scendi dalle stelle")*



ANUNCIARE ANNUNCIAM


Diocesi di
Cerignola - Ascoli Satriano

**Messaggio
Natalizio
2020**

In copertina: Federico Barocci, La Natività di Gesù (1597), olio su tela, Museo del Prado di Madrid (Spagna).

**“
Non temete:
ecco vi annuncio
una grande gioia**

(Lc 2,10) **“**

Carissimi,

questo tempo caratterizzato da una giusta prudenza, che ci deve animare per salvare dal Covid-19 il maggior numero di persone, è reso più cupo dalla paura del futuro e dalla tristezza per la perdita di qualche persona cara. Perciò il mio augurio vuole essere l'eco dell'annuncio degli angeli ai pastori nella notte di Natale: **"Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato per noi un Salvatore, che è Cristo Signore!" (Lc 2,10).**

È quindi l'annuncio di una Presenza che da quell' "oggi" di più di duemila anni fa, non ha più abbandonato l'umanità: il Figlio di Dio fatto uomo.

Il mio augurio si unisce alla vicinanza orante a chi è malato, a chi sta piangendo un amico o un parente deceduto, a chi fa fatica a sorridere, a credere e a sperare. Non dobbiamo temere! Lo stesso invito alla fiducia, leggiamo nei Vangeli, lo riceve San Giuseppe, chiamato a fidarsi dei progetti di Dio: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa" (Mt 1,20). Anche a Maria il messaggero di Dio sussurra: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1,30).

Quel "Non temere" irrompa come un raggio di luce nelle fitte tenebre del mondo e fughi ogni paura! E' una cosa terribile la paura, perché blocca le mani che non riescono più ad abbracciare, i piedi che non ardiscono più di camminare, gli occhi che non scorgono un orizzonte: **"La paura, principio di ogni fuga, è il contrario della fede"** (Ermes Ronchi). Ma

è il contrario anche della speranza, della carità, della fiducia nell'altro. La prudenza per evitare il contagio da Covid non può essere unita alla paura, ma al coraggio e alla forza di resistere all'impatto di questo momento difficile.

Il Natale arriva per annunciarci una verità valida per ogni giorno dell'anno: "Oggi è nato per noi un Salvatore!" è il motivo grande per non temere, perché questo Dio non ci fa fuggire dalla storia e dalla responsabilità, ma **si "tuffa" nella nostra umanità, e ci invita ad andare oltre le nostre piccole visioni ristrette**, ci rassicura che Dio è premuroso verso i suoi figli, tutti "amati dal Signore", e ci fa incamminare su una strada che porta alla luce. Maria, Giuseppe, Zaccaria e i pastori, tutti, dopo aver ricevuto quell'annuncio, notatelo, "si mettono in cammino": Maria va incontro a sua cugina Elisabetta, Giuseppe va da Maria per prenderla come sposa, Zaccaria da sua moglie e la rende madre, i pastori vanno a Betlemme e adorano il Bambino avvolto in fasce, deposto in una mangiatoia.

Che non sia proprio quel "Non temere!" a rimmetterci in cammino? Per questo vi invito a:

- **Pregare.** Sì! Ad un Dio che ci rassicura si dice "Grazie"; si dice: "Mi fido di te!" Pregate in famiglia, da soli, amate quel silenzio riempito della presenza di Dio, e quel "Non temete!" invaderà pacificamente ogni angolo buio del cuore!
- **Curare e non abbandonare.** Mi ha fatto specie qualche giorno fa una persona che mi ha detto di sentirsi abbandonata, invisibile agli altri, tristis-

sima. Mi ha fatto fare un esame di coscienza. Prendiamoci cura: il "Non temere" che sentiamo da Dio, divenga come una "valanga d'amore" che travolge tutti con la carità. Curare le relazioni, curare chi è solo, curare chi non è curato!

- **Essere prudenti** e sentirsi responsabili della salute degli altri. Evitare il contagio è un atto d'amore gradito a Dio e all'umanità.
- **Condividere:** non qualcosa, ma la vita, con i suoi pensieri, le sue risorse, i suoi slanci. Dico a voi, cari ragazzi e giovani, avete pensato tra i regali da fare, anche un dono per una persona sola, povera, emarginata, magari anche sconosciuta? Provate a condividere! Diventate gli "artigiani della fiducia nel futuro". E vi sentirete più felici!

Quest'anno il Natale sarà più sobrio e perciò vi invito ad evitare un grande spreco, che anche, a mio parere, è una pessima usanza per la notte di Natale: quella degli spari e dei botti. La notte Santa deve risuonare di fede e gioia familiare, non di inutile fracasso.

Scriveva don Tonino Bello nel 1992, mentre era molto malato: "Chissà quanta gente ha paura non soltanto del domani, ma anche dell'oggi: paura della malattia, paura della miseria, paura del lavoro che non si trova, paura per i figli, paura dei pericoli. Quante paure!... **Non abbiate paura! se la paura bussava alla tua porta, manda ad aprire la tua fede, la tua speranza, la tua carità, ti accorgerai che fuori non c'è nessuno"** (Don Tonino Bello).